

Coordinamento nazionale lavoratori iscritti al Fondo Previdenza Quotidiani "Fiorenzo Casella"

LETTERA APERTA

Pregevolissimi SLC-CGIL, Fistel-Cisl, UILCOM-UIL

il 2 dicembre 2024 avete partorito un mostro, frutto di un matrimonio contro natura con coloro che dovrebbero essere la vostra controparte, la FIEG.

Il 6 dicembre avete tentato in tutti i modi di nascondere: "riteniamo assolutamente inopportuno divulgare anzitempo il testo". L'intenzione era quella di dare il mostro in adozione alla COVIP: "lo stesso deve obbligatoriamente passare all'approvazione della COVIP", scrivevate.

Peccato che la COVIP si sia decisamente rifiutata di farlo: "le attribuzioni normative in capo alla COVIP non contemplano competenze in ordine all'approvazione di un accordo di liquidazione volontaria", si legge nella relazione dell'allora presidente f.f. di COVIP Francesca Balzani all'audizione in Commissione Bagnai del 3 marzo 2025.

Per indorare la pillola ai lavoratori, affermate che l'accordo di liquidazione del Fondo Casella è migliorativo rispetto alla liquidazione coatta amministrativa, affermazione in tutta evidenza non sostenibile dato che il Fondo non è in dissesto, seppure presenti un evidente squilibrio finanziario. In realtà l'accordo intende scaricare il costo dello squilibrio su lavoratori, pensionati, silenti e differiti, prescrivendo le colpe dei veri responsabili, ben noti a noi ma soprattutto a voi.

Nonostante il diniego della COVIP, imperterriti avete continuato per tutto il 2025 a dare per scontata la chiusura dell'accordo, rilanciando ogni volta la palla sempre più avanti: febbraio, agosto, novembre (il 17, scadenza del mandato del commissario straordinario, doveva essere l'Anno Mille).

Avete cercato di intervenire in corso d'opera sul testo producendo l'"addendum", che cercava di rimediare ad alcune importanti contraddizioni, quale l'obbligatorietà del passaggio in blocco a Byblos di tutti gli attivi. Avete introdotto la volontarietà ma avete aggiunto un'ulteriore difformità: chi si rifiuta chiedendo il riscatto della contribuzione o chi intende trasferirla ad un fondo diverso da Byblos perderà il diritto agli "obblighi contributivi a carico dell'Azienda datore di lavoro" (la recente modifica alla legge 252/2005 che prevede la portabilità dei contributi datoriali deve aver rotto le uova nel paniere a Byblos, e di conseguenza a voi).

A marzo 2026 l'accordo è arenato. Non poteva essere diversamente dato che l'amministrazione straordinaria di fatto e di diritto esautora le prerogative delle fonti istitutive.

Il commissario straordinario Eugenio Ruggiero – chi di voi due è lo sponsor? – assecondando il vostro insano disegno, è deragliato anche lui dai suoi

compiti istituzionali. Compito di un commissario straordinario è quello di risanare l'oggetto del commissariamento ovvero, verificata l'impossibilità, di procedere alla liquidazione coatta amministrativa, nel caso del Casella impraticabile in quanto, per dichiarazione di COVIP di cui sopra, il Fondo non è in dissesto. *Tertium non datur*, dicevano i nostri avi. Nel nostro caso, *tertium datur*: dimettersi (ma rinunciare a 300.000 € l'anno per girarsi i pollici non è facile!).

La vostra ostinazione vi ha indotti a respingere l'ipotesi che lo scrivente Coordinamento ha perseguito fin dalla sua costituzione: il passaggio in INPS di tutti i soggetti coinvolti secondo lo schema INPGI. Anzi, a fronte delle aperture alla nostra ipotesi espresse dal sottosegretario al Lavoro Durigon, avete addirittura chiesto il dirottamento di eventuali fondi disponibili alla facilitazione del vostro insano disegno.

Lavoratori e pensionati ci chiedono spesso: ma perché il sindacato si oppone a una soluzione che toglierebbe le castagne dal fuoco a tutti, compresi FIEG e sindacati? Noi qualche risposta gliela stiamo dando.

STANNO ASPETTANDO LA VOSTRA!

Il Coordinamento Nazionale lavoratori iscritti all'ente pensionistico
"Fiorenzo Casella"

Milano e Roma, marzo 2026